

# Nuove tecnologie al femminile

L'altra metà del cielo stenta a volare alto. Eppure le ragazze e le donne sono sempre più determinate, tenaci e brave negli studi. Sono tante in ogni settore produttivo, ma solo poche riescono a decollare verso le stanze dei bottoni.

Nel terziario avanzato della provincia romana la presenza femminile è consistente (58 per cento uomini, 42 per cento donne) eppure i ruoli manageriali e quelli di consulenza rimangono appannaggio degli uomini (70 per cento e 81 per cento) mentre le donne ricoprono l'89 per cento delle mansioni di segreteria.

Questa nuova "questione femminile" non si spiega nemmeno con il livello di istruzione: il 38 per cento dei lavoratori possiede un titolo di laurea e, tra questi, i generi quasi si equivalgono (53 per cento maschile, 46 per cento femminile).

Per le potenzialità sottese è interessante notare che se tra gli uomini il numero dei laureati in materie scientifiche è molto alto (73 per cento), per le donne il dislivello tra le materie scientifiche (57,4 per cento) e gli altri indirizzi (42,6 per cento) non appare troppo significativo.

Eppure nello specifico del settore dell'Information Communication Technology gli uomini occupano il 68 per

cento delle opportunità di lavoro mentre alle donne resta solo il 32 per cento. In questo ambito appena il 25 per cento raggiunge funzioni dirigenziali.

Considerando quindi come, anche nel caso del divario digitale legato alle nuove tecnologie, esista un gap considerevole per lo specifico femminile il Comune di Roma, insieme all'Unione Industriali Romani, ha voluto progettare un programma e azioni concrete "su misura", coinvolgendo ogni forza possibile.

Per rimuovere gli ostacoli e portare un contributo femminile significativo ai livelli decisionali appare prioritario potenziare la leva della formazione, facilitandone l'accesso e indirizzandola verso l'ottimizzazione dei saperi teorici e la loro conversione al "saper fare".

Così a novembre è partito il primo percorso formativo: il master per la figura professionale del *marketing manager*.

Questa opportunità per le giovani donne, ma anche per l'economia del territorio romano, nasce all'interno di un programma che vede in prima linea il team di Femminile Plurale dell'Unione Industriali Romani e l'assessorato alle Politiche per la semplificazione, la comunicazione e le pari opportunità del Comune di Roma con il Consorzio Gioventù Digitale.

Si tratta della prima edizione di un corso gratuito rivolto a neolaureate con una elevata votazione, selezionate anche perché motivate alle nuove attività dell'economia digitale. Non a caso a sponsorizzare l'iniziativa è stata la aCrm che si interessa proprio di soluzioni innovative in ambito internet come componente centrale dei nuovi modelli di business aziendali.

Ma questa formazione va oltre, raggiungendo l'altro cuore del problema, come spiega Paola Manacorda, commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che ha studiato a lungo il rapporto tra donne e nuove tecnologie e ha collaborato alla progettazione del corso. Manacorda sottolinea come "il settore dell'Information Communication Technology, dato l'alto grado di competitività che manifesta tra gli operatori, diventa competitivo anche al proprio interno. Orari lunghi, impegni imprevisti, frequenti viaggi tengono talvolta le donne lontane da questo lavoro o le spingono a rinunciarvi quando si prospetti loro la possibilità di creare una famiglia. Per queste ragioni nel corso si parlerà anche di questo: di come conciliare lavoro e famiglia, di come far valere le proprie capacità, di come pianificare la propria carriera contando sulla propria professionalità, in una parola di

come tentare di realizzare le proprie legittime aspettative di un lavoro gratificante e stimolante".

Il corso prevede un impegno di tipo seminariale della durata di tre mesi presso la Casa internazionale delle donne: sette macroaree modulari che dalla panoramica generale scendono nello specifico di tecnologie, mercati, norme o competenze specifiche, fino allo studio di casi industriali e istituzionali.

L'opportunità formativa culmina però nella previsione di *stage* presso aziende del settore e quindi nel contatto concreto con il mondo del lavoro. Questo sarà possibile attraverso una rete di *mentor* – personalità del mondo dell'impresa, della cultura e della finanza – attivata per aiutare le donne a pianificare percorsi professionali sostenibili.

**Maria Grazia Manni**

